

Armando Cusani NEWSLETTER

Comunicazione politica e attività amministrativa del Presidente alla Provincia di Latina
Anno I - numero 15 | 9 settembre 2009 | Supplemento al Periodico di approfondimento politico
Agorà - Registro Stampa del Tribunale di Latina n.877 del 9/3/2007



LE CONSEGUENZE DEL RIASSETTO DELLA SANITÀ IN PROVINCIA

«Il commissariamento ha minato i livelli minimi di assistenza sanitaria»

SANITÀ

Fondi, accanimento politico anche su ospedale

Cusani: «Non siamo cittadini di serie B»

a pagina 3

LAGO DI SABAUDIA

Il lago di Paola e una Regione schizofrenica

a pagina 5

CAL



Il Consiglio deceduto prima di iniziare le attività

a pagina 7

CASO FONDI

Le responsabilità dell'informazione

a pagina 8

GEMELLAGGI

La Provincia di Latina verso Pècs, capitale europea della cultura 2010

a pagina 7



Il Presidente della Provincia di Latina Armando Cusani e la manager della Asl Ilde Coiro

Piero Marrazzo, nella sua qualità di presidente della regione Lazio e Commissario straordinario della sanità laziale, e i suoi discepoli in terra romana e pontina li dovremmo proporre per farli diventare Santi subito. Santi al pari dei grandi della Chiesa cristiana per aver saputo

abilmente aggravare al massimo della potenza terrena conosciuta e nel breve volgere di cinque anni il buco nero finanziario della sanità pubblica laziale, con un mix miracoloso di: meno soldi, più tasse, più ospedali chiusi.

a pagina 2

Lago di Sabaudia

MAGRA FIGURA DI PARCO, MINISTERO E REGIONE



a pagina 4

LE CONSEGUENZE DEL RIASSETTO DELLA SANITÀ IN PROVINCIA

«*Il commissariamento ha minato i livelli minimi di assistenza sanitaria*»

Un vero e proprio evento soprannaturale, al contrario, che ha sfasciato definitivamente i conti e le residue speranze dei cittadini laziali, che vorrebbero invece una sanità pubblica capace di rispondere ai loro bisogni con servizi moderni e umani.

Il fatto.

Il presidente della provincia Cusani ha espresso nei giorni scorsi il suo giudizio sulla "bozza" di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera del Commissario Marrazzo, e per tutta risposta (come al solito) giungevano reprimende dalla funzionaria - *manager* della Asl e dalle solite truppe scelte della sinistra latinense.

Il ragionamento di Cusani, nato dopo la lettura delle carte si basava, tra l'altro, su alcuni aspetti sostanziali del nuovo riassetto della sanità in provincia di Latina.

Centocinquanta Uoc in meno.

L'eliminazione di 150 Uoc (Unità Operativa Complessa) per un ipotetico risparmio di 150 milioni di euro non chiarisce dove verranno eliminate e quali specializzazioni coinvolgeranno.

I posti letto.

La media nazionale riguardo al rapporto tra posti letto e numero di abitanti si attesta sui 3,5 posti letto ogni 1.000 abitanti. In provincia di Latina la media è di 2,7 posti letto ogni 1.000 abitanti.

Quindi non è assolutamente vero che la provincia di Latina avrà più posti letto a disposizione. Ad esempio per l'ospedale Santa Maria Goretti i posti dichiarati sono 580 ma quelli reali si attestano sui 460.

Le risorse.

L'obiettivo di risparmiare 50 milioni di euro con il blocco dei "turn over" per economizzare 100 milioni di euro sull'accorpamento Uoc è un dato stimato folle. La riconversione e il *turn over* possono essere tecnicamente sostenibili, mentre non è possibile dal punto di vista contrattuale eliminare 150 primari.

L'Ospedale di Fondi sta per scomparire.

L'ospedale di Fondi sarà destinato alla chiusura, come Priverno, come Sezze, come Min-

turno. L'Ospedale del golfo non si farà perché le risorse non ci sono, mentre rimane in piedi l'ospedale di Formia. Quindi, in sostanza, Fondi scompare. A Fondi si fanno 1.000 parti l'anno e centinaia di prestazioni chirurgiche di alto livello e dove c'è una *tac* nuovissima ma ferma perché mancano i tecnici.

I cittadini pontini, i più tartassati.

Siamo convinti che il fondo nazionale dispo-

- 1,7 miliardi di EURO di debito anno 2007
- 2 miliardi di EURO di debito anno 2008
- 1,9 miliardi di EURO di debito anno 2009.

I governi Prodi e Berlusconi hanno costituito un fondo nazionale per il ripianamento dei debiti sanitari di alcune regioni come il Lazio teso al raggiungimento nel 2010 dell'equilibrio economico.

Nel 2008 il governo ha aumentato il prelievo per il Lazio, passando da 8 a 10 miliardi di euro di contributo (+ 2mld) con un *trend* di disavanzo sufficiente a risanare 10 miliardi di euro di spesa sanitaria.

Nel 2009 le risorse a disposizione per il Lazio sono state di 9,5 mld contro 11,4 miliardi di euro di spesa sanitaria per un disavanzo strutturale di 1,8 mld di euro l'anno.

Dal 2008 al 2009 il Lazio ha ricevuto maggiori finanziamenti senza arrivare all'equilibrio economico. Non regge quindi la tesi per la quale lo Stato non dà le risorse.

Cosa bisogna fare?

Sicuramente puntare a costruire un'organizzazione e un'assistenza territoriale efficiente. Chi ha una semplice febbre o chi deve essere assistito per lungo periodo non può stare in ospedale.

Bisognava attingere risorse del bilancio e investire. Impiantare un'organizzazione forte. Il rischio di un intervento drastico sugli ambiti ospedalieri porterebbe ad un corto circuito. In sostanza la critica che facciamo è che il commissariamento ha minato i livelli minimi di assistenza sanitaria.

Ultim'ora: dopo aver impegnato per tutto il mese di agosto i presidenti delle province del Lazio e successivamente alle vigorose critiche del presidente Cusani, Marrazzo annuncia di aver ritirato la "bozza".

Un grosso dubbio ci assale: avesse avuto ancora una volta ragione il presidente della provincia di Latina?

Everardo Longarini

Portavoce del Presidente della Provincia Armando Cusani



Il Governatore del Lazio Piero Marrazzo

nibile sia più che sufficiente per produrre nel Lazio una buona sanità.

In questi anni in regione Lazio hanno applicato ai massimi livelli *Irap* e *Irpaf* che ha visto i luoghi più ricchi, in proporzione, dare di più. In provincia di Latina dallo 0,9 di *Irap* su 22.550 partite *Iva*, nel settore agricoltura si è passati a 1,9, intanto continuiamo ad avere di meno e siamo quella più tassata.

Il deficit.

Nel 2008 il Lazio è stato commissariato perché non rientrava nella media della spesa sanitaria nazionale.

In questi anni il debito della sanità si è mantenuto "strutturale" (secondo i dati del Ministero della Salute e quelli del Bilancio regionale):

- 1,9 miliardi di EURO di debito anno 2006

Sanità**FONDI/CUSANI: «ACCANIMENTO POLITICO ANCHE SU OSPEDALE»**

«C'è un accanimento politico su Fondi, dopo quello relativo alle questioni di mafia anche sul piano sanitario».

Lo ha detto il presidente della Provincia di Latina Armando Cusani commentando il nuovo piano sanitario regionale disposto

dal commissario Piero Marrazzo e riferendosi alla struttura ospedaliera di Fondi.

«Abbiano il coraggio - prosegue Cusani - di dire che l'ospedale di Sezze chiuderà e che è prevista anche la chiusura di Fondi». Secondo il presidente Cusani infatti, nell'al-

legato 2 del piano sanitario, «in una pagina la struttura di Fondi scompare, in un'altra pagina viene assorbita nel nuovo ospedale del Golfo».

(ANSA)

PROVINCIA DI LATINA/CUSANI: «NON SIAMO CITTADINI DI SERIE B»

Personale medico

«Non siamo cittadini di serie B». Lo ha detto il presidente della Provincia di Latina Armando Cusani commentando il piano sanitario della Regione Lazio.

«Abbiamo ascoltato sindacati e primari - ha spiegato Cusani nel corso di una conferenza stampa - e ci hanno riferito che l'Asl non li ha mai convocati. Per valutare correttamente il piano dovevamo avere l'atto aziendale dell'Asl per verificare le modifiche perché, una volta firmato il decreto del commissario

della sanità, sarà attuato».

Cusani ha poi fatto il punto sul deficit strutturale della sanità regionale, «nonostante - ha aggiunto - il Governo abbia concesso nel 2008 2 milioni di euro in più e nel 2009 1,5 milioni in più. Il piano - ha proseguito il presidente della Provincia - prevede che si debba intervenire sulle unità operative complesse e questo comporterà un intervento drastico negli ambiti ospedalieri e il corto circuito di un sistema che è già in gi-

nocchio».

Cusani ha anche parlato dei posti letto: 4,5 ogni 1.000 abitanti nella regione, 2,8 ogni 1.000 abitanti per la provincia di Latina. «Abbiamo già dato e chiederemo che la provincia pontina - ha annunciato Cusani - sia fuori dal risparmio di 200 milioni di euro relativo alla chiusura delle unità operative, al blocco dei turn over e alla riconversione delle strutture ospedaliere».

(ANSA)

Lago di Sabaudia**MAGRA FIGURA DI PARCO,
MINISTERO E REGIONE***Il lago di Sabaudia*

Le vicissitudini che riguardano la navigabilità del lago di Paola è una di quelle emblematiche e significative storie di burocrazia malata e negazione dei legittimi diritti, che sta facendo scivolare sempre più in basso la già poco favorevole considerazione dei cittadini nelle istituzioni pubbliche della provincia di Latina.

Si sta stratificando in una parte sostanziale della popolazione pontina il convincimento che personaggi delle istituzioni, spesso ad altissimo livello, possono imporre regole fasulle, millantare competenze tecniche taroccate, al pari delle pessime imitazioni dei prodotti made in Italy spacciati sulle nostre spiagge dalla folta schiera dei vucumprà, il tutto senza pagare dazio.

Alcuni plenipotenziari di primarie istituzioni territoriali della provincia di Latina, da atti prodotti che abbiamo monitorato negli ultimi mesi, ci sembrano aver imboccato questa pericolosa decadenza, che consolidata bibliografia clinica equipara al delirio d'onnipotenza.

Uno stato psicologico evidentemente turbato, se nella fattispecie accertato, che ha come primario effetto collaterale quello di procurare agli amministrati del territorio e alla sua precaria economia danni irreparabili.

La storia. Un bel giorno di inizio estate al

presidente del Parco Nazionale del Circeo sovviene alla mente la geniale idea di vietare sul lago di Paola la navigazione delle barche a motore.

Una decisione che a molti appare senza né capo né coda e soprattutto non suffragata da leggi o normative di diretta competenza del presidente del parco, della regione Lazio, del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, e sulla quale approfondiremo l'eventuale scenario in altro momento.

All'iniquo e personale "decreto presidenziale" dell'ente parco fa le sue rimostranze istituzionali il presidente Cusani e formalmente si oppone al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche il Comune di Sabaudia, che ne chiede l'immediata revoca.

Il Tribunale, smontando ogni argomentazione posta a fondamento del provvedimento, decide che:

1. "...Secondo monitoraggi svolti dall'anno 2003 non sono stati riscontrati fenomeni di inquinamento da idrocarburi delle acque riconducibili alla navigazione a motore. Come il disturbo alle specie animali non può essere affermato in astratto ma necessita di prova concreta".

2. "...La facoltà di autorizzare la navigazione a motore deve essere regolamentata

in base a specifici criteri e principi direttivi, risolvendosi gli impegnati provvedimenti in un divieto generalizzato di utilizzo dei natanti con trazione a motore, in un contesto con i principi di libera circolazione".

3. "...La navigazione a motore sul Lago di Sabaudia, pur necessitando di apposita regolamentazione date le dimensioni dello specchio d'acqua e il suo inserimento in una zona protetta, deve ritenersi, in assenza di concreti e comprovati pregiudizi o vincoli di altra natura, del tutto libera, salva la necessaria e fattiva sorveglianza dell'autorità comunale, competente in materia".

«Sono soddisfatto - afferma il presidente Armando Cusani - che le cose che ho sempre sostenuto siano state riconosciute e tengo a ribadire che il primo che ha a cuore l'ambiente e la salvaguardia del Lago sono io. Infine, per il ministro Prestigiacomo, che non è interessato alla questione del Ponte Rosso (da discutere con Bondi) gli faremo comprendere che l'interesse della comunità pontina e la possibilità di fruire del lago, sono più importanti dell'interesse del singolo, magari di qualche suo amico».

Ancora una volta, dunque, una magra figura per il Parco del Circeo, la regione Lazio e il Ministero dell'Ambiente.

Sistema Produttivo della Nautica

IL LAGO DI PAOLA E UNA REGIONE SCHIZOFRENICA



Varo di uno yacht

Nel 2007 la Regione Lazio ha inserito il Comune di Sabaudia nel Distretto Regionale della Nautica riconoscendo quindi la sua vocazione produttiva nel settore della cantieristica e della nautica da diporto. Oggi, invece, la Regione disconosce se stessa proclamando la netta incompatibilità dei cantieri Rizzardi con gli aspetti ambientali del lago e del mare di Sabaudia.

Si tratta di una autentica schizofrenia politica e istituzionale che rischia di mettere definitivamente in ginocchio una delle principali imprese di eccellenza del settore nautico e di scoraggiare conseguentemente qualsiasi altro tipo di insediamento produttivo nel comune di Sabaudia.

Se si giudicassero incompatibili le attività della cantieristica e della nautica da diporto, che sono strettamente funzionali all'economia del mare, quali sarebbero allora, si chiede D'Arco, le attività produttive compatibili da realizzarsi nel comune di Sabaudia?

Un fatto del genere sarebbe davvero un paradosso grave e inaccettabile per l'intera città e per il modo sindacale e imprenditoriale.

Una linea politica e istituzionale di questo tipo, che punta alla contrapposizione esasperata tra esigenze ambiente e attività pro-

ductive, rischia di museificare l'intero territorio di Sabaudia e di estendere i suoi effetti negativi sull'intera fascia costiera pontina, anch'essa ricca di valori ambientali, storici e culturali.

Abbiamo tutti interesse a sconfiggere questa linea di condotta da parte regionale, che sta rialzando le vecchie e anacronistiche barriere ideologiche tra ambiente e svi-



Silvio D'Arco, assessore allo Sviluppo Economico

luppo, impedendo così qualsiasi rapporto costruttivo tra le esigenze di salvaguardia ambientale ed esigenze del mondo del lavoro. La nostra provincia ha bisogno, al contrario, di nuovo slancio imprenditoriale, di rilanciare quindi i progetti sistemici di sviluppo per l'accessibilità e la fruizione

sostenibile della fascia costiera.

In questo quadro ritengo che occorre rilanciare, da subito, l'attuazione del Piano regionale dei porti e degli approdi turistici, riqualificare e potenziare i Piani spiaggia dei comuni, individuare nuove aree destinate alle strutture ricettive alberghiere e di predisporre piani e progetti organici finalizzati alla concreta salvaguardia della spiagge e della balneazione in acque marine.

Al rischio di museificazione della nostra economia provinciale, voluta insistentemente dalla giunta Marrasso, risponderemo con progetti seri, concreti e sostenibili come stiamo già facendo con il comune di Sabaudia. Infatti, conclude l'Assessore D'Arco, nelle prossime settimane daremo concreto avvio al Tavolo provinciale dell'Economia del Mare, costituito da tutti i Comuni costieri e da tutte le parti sindacali e imprenditoriali operanti sul nostro territorio provinciale, con l'obiettivo di coordinare e mettere a sistema un Piano organico d'intervento per lo sviluppo della fascia costiera che sia davvero organico e condiviso, da perseguire e realizzare a breve e medio termine.

Silvio D'Arco

Assessore provinciale allo Sviluppo Economico

Inquinamento del Golfo di Gaeta

L'ASSESSORE STEFANELLI SOLLECITA UN INCONTRO CON LA REGIONE CAMPANIA

«Siamo pronti a porre in essere azioni dure e coraggiose»



Gaeta

L'assessore provinciale all'Ambiente, Gerardo Stefanelli, interviene sull'inquinamento registrato alla foce del Garigliano.

Con particolare riguardo alla scia giallastra individuata nei giorni scorsi, nel corso delle perlustrazioni in elicottero effettuate da Polizia provinciale e Guardia Costiera che hanno risalito il fiume e prelevato campioni di acqua. Secondo i rilievi, il fenomeno sarebbe causato dal canale Cinque Palme che scorre nel territorio comunale di Sessa Aurunca e che si immette nel Garigliano.

«Sin dal primo giorno del mio insediamento - dichiara Stefanelli - ho sollecitato la convocazione di un tavolo interistituzionale, nel quale chiedo la partecipazione dei rappresentanti della regione Campania, della Provincia di Caserta e dell'Autorità di bacino del Garigliano per affrontare in maniera sinergica il problema dell'inquinamento che non può essere giustamente considerato come un problema riguardante esclusivamente la provincia di Latina.

Le attività di monitoraggio svolte dalla Polizia provinciale ci hanno dimostrato che i

maggiori problemi relativi agli agenti inquinanti provengono quasi sicuramente da oltre confine.

Per quanto riguarda gli episodi di sversamento di liquami in mare che sembrano



L'Assessore provinciale all'Ambiente Gerardo Stefanelli

dovuti alle rotture della rete fognaria o del depuratore, abbiamo provveduto a scrivere alla società di gestione Acqualatina per chie-

dere una relazione tecnica e sulle eventuali misure da adottare per evitare gli spiacevoli episodi.

Ritengo che ormai, in accordo con il presidente Cusani, che non sia più rinviabile uno schietto confronto con le istituzioni della regione confinante e siamo pronti a porre in essere azioni dure e coraggiose. Il rispetto per l'ambiente è sempre stato un punto forte della politica di Cusani e le notevoli misure, sia tecniche che economiche messe in atto, per la tutela del territorio, devono essere rispettate da tutti. Il valore ambientale e le risorse naturali, inoltre, fanno da traino all'economia turistica. Questa stagione, già di per sé molto sofferta, per problematiche di carattere generale legate alla recessione economica, non deve essere ulteriormente provata da problemi controllabili, governabili e risolvibili. La provincia di Latina c'è, mette in campo tutte le sue forze ed è disponibile al dialogo e al confronto nelle sedi opportune. E quando la disponibilità è reciproca, diventa tutto più semplice».

Consiglio delle Autonomie Locali (CAL)

DECEDUTO PRIMA DI INIZIARE LE ATTIVITÀ

Non sappiamo se quello che sta accadendo alle magnificate sorti del Cal (Consiglio delle Autonomie Locali) è connesso alla battaglia che il presidente della provincia di Latina Armando Cusani sta combattendo in solitaria fin dalla nascita di questo organismo, "zoppo" per tanti ordini di fattori.

Ma sta di fatto che Cusani, dopo aver sottolineato nelle sedi istituzionali, attraverso la stampa nazionale e locale i motivi dell'inutilità di un così fatto carrozzone pubblico, ha trovato asilo politico proprio dal Consiglio regionale presieduto da Guido Milana.

Ricordiamo la proposta formulata alla regione dal presidente del Cal Nicola Zingaretti il 28 luglio scorso, la quale tra l'altro contemplava anche una faraonica dotazione di risorse umane per l'ufficio di presidenza.

Ebbene, quella proposta - richiesta - urgente è stata letteralmente bocciata in fase di assestamento di bilancio annuale e pluriennale 2009 - 2011 dalla regione.

Un rifiuto a procedere che trova pochi risconti per un organismo fortemente voluto dalla giunta guidata da Marrazzo, che rinnegando le sue stesse decisioni pone così il Cal nella condizione di non essere in grado di offrire nessun contributo serio ai territori di cui i suoi componenti (quaranta) sono emanazione diretta.

C'ha provato in ogni caso l'astuto Zingaretti a caricare sui cittadini del Lazio l'ulteriore balzello di oltre un milione di euro l'anno, ma gli è andata veramente male.

Talmente male che ricevuta la feroce notizia si è armato di carta e penna ed ha scritto una lettera/ccia indirizzata ai 40 componenti del Cal, ai componenti dell'ufficio di presidenza, a Marrazzo e al presidente del Consiglio regionale, Milana.

Scrivendo Zingaretti "... Il Bollettino Ufficiale

della regione Lazio non contiene alcune delle nostre proposte di modifica della legge regionale n.1.07 e ignoro le ragioni per le quali ciò sia accaduto, per di più senza che sia giunta al Cal nessuna comunicazione formale o informale sugli esiti dell'iter legislativo".

Ma non solo i temi del Cal sono scomparsi dall'agenda e dagli interessi del governo regionale, evidentemente affaccendati in

di dotare il presidente e i vice presidenti del Cal di una struttura di diretta collaborazione, nonché la destinazione di alcune risorse economiche (circa un milione di euro l'anno) aggiuntive, va segnalato che, a leggere la norma con attenzione, la stessa legge n.22/09, attraverso una modifica dell'art. 9, comma primo, della legge n.1 del 2007, ha soppresso le indennità dei componenti dell'ufficio di presidenza".

Zingaretti, che alla fregatura rifilata dai suoi amici non vuole proprio starci, riconosce laconico "... Considerate tali importanti competenze, in queste condizioni, è evidente, non è data al Cal la possibilità di adempiere alle proprie funzioni istituzionali in modo adeguato".

E sul finire dell'epistola la minaccia "... In questo modo, anche alla luce di quanto accadrà alla ripresa delle attività del Consiglio regionale dopo la pausa estiva, sarà possibile valutare se sono presenti i presupposti perché il Cal possa svolgere a pieno ed in modo efficiente le proprie funzioni istituzionali ed io stesso - in qualità di presidente del Cal - valutare se esistono le condizioni per proseguire nel compito al quale sono stato chiamato".

Cari amici vicini e lontani della sinistra regionale e provinciale che sino a ieri avete sostenuto a spada tratta (come al solito per mettere in difficoltà Cusani) il Consiglio delle Autonomie Locali, stante la situazione cosa siete in grado di raccontarci ora?

Non diteci, però, che gli accadimenti sono di esclusiva responsabilità del presidente della provincia di Latina, perché non ci crederebbe nessuno.

Una prece, invece, ci sentiamo cristianamente di inviare al moribondo Cal: innovativo, coinvolgente e progressista sistema di governo dei territori laziali nella giurassica era marrazziana.



Il Presidente del Cal Nicola Zingaretti



Il Presidente della Provincia Armando Cusani

altre e più strategiche storie elettorali, ma Marrazzo e soci per il Consiglio delle Autonomie Locali hanno fatto anche di più. Ce lo racconta, nero su bianco, il presidente Zingaretti.

"...Se si valuta positivamente la decisione

Everardo Longarini

Portavoce del Presidente Armando Cusani

Sit-in a Palazzo Chigi

IL CASO FONDI E LE RESPONSABILITÀ DELL'INFORMAZIONE

Otto articoli a sostegno della tesi politica della sinistra contro uno

Le iridescenti vicende che sono alla base della cosiddetta "questione Fondi" nella riflessione che andremo a sviluppare ci interesseranno poco. Valuteremo, invece, come un'importante agenzia giornalistica nazionale ha trattato giovedì scorso il sit-in davanti a Palazzo Chigi organizzato da "Italia dei Valori" e "Sinistra e Libertà".

La pubblicistica prodotta ci sembra interessante per disegnare in maniera oggettiva ai lettori come l'orientamento mediatico di condanna sia diventato elemento imprescindibile per chiunque oggi voglia trattare l'ormai tragicomica "questione Fondi". Il primo lancio della prestigiosa agenzia arriva alle 12.30, ed è un intervento riepilogativo sulla storia elaborato da Silvana Mura (Idv).

Dopo venti minuti (ore 12.50) la redazione ci racconta la "piramide di sospetti", allegorico cartellone esposto dai manifestanti.

Alle 13.42 il senatore Pedica (Idv) filosofa sulla "criminalità organizzata che festeggia ad ogni Consiglio dei ministri".

Soltanto pochi minuti e alle 14.10 irrompe la dichiarazione della Garavini (Pd) "Maroni - sostiene - se vuole onorare il generale Dalla Chiesa deve sciogliere il Comune di Fondi".

Alle 14.22 l'agenzia c'informa sollecitamente

dell'occupazione della sala stampa di Palazzo Chigi da parte di Pedica (Idv) e Mura (Idv).

Il sesto dispaccio giunge dopo 17 minuti (ore 14.50) dal ministro La Russa, l'alto esponente governativo conferma in due parole che "Il Consiglio dei Ministri prende decisioni sempre collegialmente".

Alle 15.15 il vice presidente della Commissione antimafia, tal Granata del Pdl, scaglia il dardo "Il Governo non presti il fianco a strumentalizzazioni sullo scioglimento del Comune di Fondi, dove sembrano emergere fatti oggettivamente gravissimi".

Altri 17 minuti (ore 15,36) è arriva l'annuncio dell'ex ministro Ferrero (segretario del Prc) "Chiediamo che il comune di Fondi venga sciolto immediatamente e che parallelamente la regione Lazio avvii il commissariamento del MoF". Dalla partita non poteva mancare Leoluca Orlando (Idv) "Inaudito e arrogante" giudica l'atteggiamento del Consiglio dei Ministri, che non ha sciolto il comune di Fondi a causa di sospetti di infiltrazioni mafiose.

Finalmente, alle 17.06, con tre ore di ritardo dall'invio di due comunicati, viene pubblicata dalla famosa agenzia nazionale una dichiarazione del senatore Fazzone.

Chiude la saga dei contributi il governatore "la-

ziale" «Le istituzioni - giura Marrazzo - devono immediatamente dare un segnale inequivocabile sul comune di Fondi. Anche la bomba di questa notte - aggiunge - testimonia l'esistenza di un clima di violenza e illegalità che mette sotto assedio la città e i cittadini».

Sarà forse un caso ma sul pallottoliere contiamo: un intervento di contrapposizione del senatore Fazzone, otto articoli a sostegno della tesi politica della sinistra che pretende lo scioglimento del consiglio comunale di Fondi, una burocratica partecipazione ministeriale.

Infine, sulla "questione Fondi", riproponiamo i tre interrogativi posti dal presidente Cusani:

1) perché gli atti secretati della Commissione d'Accesso sono diventati di dominio pubblico, chi aveva interesse e per quali scopi sono stati divulgati?

2) Perché il prefetto non ha mai convocato il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica?

3) Perché il prefetto non ha sospeso il Consiglio comunale di Fondi, considerata la pubblicizzata gravità della situazione?

Se qualche anima misericordiosa vuole illuminarci?

Everardo Longarini

Portavoce del Presidente Armando Cusani



S. R. Pontina

IL LIVELLO DI ATTENZIONE DELLA PROVINCIA È ALTO

Il livello di attenzione prestato dal presidente Armando Cusani e dal governo provinciale e dall'intera maggioranza della prima e seconda consiliatura, rispetto alla sicurezza e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, è sempre stato alto. Nel solo mese di ottobre 2008, per fare un esempio degli ultimi provvedimenti, sono stati stanziati oltre 5 milioni di euro. Andando più indietro nel tempo, nei primi 5 anni di consiliatura, l'impegno della Provincia per migliorare, mettere in sicurezza e sviluppare il sistema stradale è misurabile in cifre: complessivamente sono stati investiti 150.061.737 euro per un totale di 250 interventi. L'attenzione ricade sulle strade di proprietà provinciale per complessivamente 890 km e di manutenzione ordinaria su 240 km della viabilità di proprietà regionale.

La Strada Regionale 148 Pontina, che va dal km 37+000 in Aprilia al km 37+000 in Latina per 30 km a doppia carreggiata e poi da Latina sino a Terracina fino al km 109+200 per 42,200 km, quindi complessivamente 72,200 km, costituisce un'arteria di notevole importanza nel collegamento del territorio pontino e l'area romana e va ad innestarsi agli assi trasversali di collegamento con la Provincia di Roma, di Frosinone e con l'autostrada.

Il traffico presente giornalmente su questa strada è di grande entità ed è caratterizzato da una notevole componente di traffico pesante. Da campagne di rilevamento del traffico effettuate dall'Ente sull'intera rete stradale di competenza, risultano percorrere la Pontina nel Comune di Aprilia circa 20.200 veicoli equivalenti in direzione Roma e circa 19.300 direzione Latina, altresì nel Comune di Terracina circa 8.000 veicoli equivalenti in direzione Roma e circa 9.800 direzione Terracina.

Questi dati danno un'idea del grado di usura dell'infrastruttura e dell'alto rischio di incidenti stradali in particolar modo nel tratto da Aprilia a Latina.

Grazie a questo quadro conoscitivo e sulla base delle risorse assegnate dalla Regione Lazio per la manutenzione ordinaria delle strade di proprietà regionale, la Provincia di Latina ha di fatto messo in atto una manutenzione programmata delle strade di competenza.

to della messa in sicurezza, che termineranno a fine settembre compresa la segnaletica orizzontale, ed è stato realizzato il tappetino d'usura utilizzando un conglomerato modificato per garantire un aumento della capacità portante e dell'aderenza della strada.

Questo intervento si aggiunge agli altri già realizzati negli ultimi due anni su entrambe le carreggiate della SR 148 nei Comuni di Latina e Aprilia che hanno comportato un impegno economico pari a € 2.157.320,00 nel 2008 ed € 1.281.275,00 nel 2009, oltre l'impegno del Settore competente nella vigilanza e nella manutenzione giornaliera.

Nel corso della giornata di ieri il Comandante della Polizia Stradale di Latina, vicequestore Francesco Cipriano, ha avuto un incontro con i gli uffici di riferimento della Provincia di Latina per rafforzare la collaborazione nell'ambito delle rispettive competenze.

La manutenzione e la messa in sicurezza della rete stradale di competenza della Provincia di Latina, dunque, è sempre stata ed è uno dei capisaldi del programma di Governo del Presidente Armando Cusani. Non uno slogan elettorale ma atti concreti deliberati dalla Giunta. «Il miglioramento e l'implementazione del sistema stradale provinciale - commenta il Presidente Armando Cusani - nasce dalla volontà della Provincia di dotare il territorio pontino di infrastrutture capaci di essere

volano di sviluppo per una terra coi risorse paesaggistiche e produttive importanti. Per la sicurezza stradale i fondi investiti ammontano a 534.000 euro, finalizzati alla realizzazione di tre grandi attività: controllo e analisi dei flussi di traffico, produzione del portale web e una serie di attività di comunicazione rivolte ai cittadini. Manutenzione e sicurezza viaggiano dunque sullo stesso binario e sono rivolte a tutte le strade di nostra competenza, da nord a sud del territorio».



Il Presidente della Provincia Armando Cusani



SR Pontina

La Provincia di Latina ha competenze di manutenzione ordinaria nel tratto che va dal km 37+500 (confine Aprilia-Roma) al km 67 (località Borgo Piave-Latina). La manutenzione straordinaria è di competenza regionale.

Ad aprile 2009 si sono conclusi i lavori di manutenzione del piano viabile della Strada Regionale Pontina, direzione Terracina-Aprilia, dal km 71 per una lunghezza complessiva di 37 km.

Attualmente sono in corso i lavori di completamen-

Incontro con la delegazione ungherese

LA PROVINCIA DI LATINA VERSO PÈCS CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2010

Ricevuto il Presidente della provincia di Pècs János Hargitai

Pècs è considerata una delle più belle città ungheresi, la sua collocazione favorita dal clima ai piedi dei monti Mecsek e i parecchi edifici monumentali danno al luogo un'atmosfera eccezionalmente mediterranea. Il 19 ottobre 2005 la città ha vinto il concorso internazionale per il titolo di Capitale culturale europea 2010 ed organizzerà, insieme alla città tedesca di Essen e la regione della Ruhr quest'anno di capitale culturale. A ricevere la delegazione ungherese in via Costa, capeggiata dal Presidente della Provincia di Baranya, János Hargitai, è stato l'assessore alla Cultura Fabio Bianchi. Presenti inoltre l'assessore alla Cultura del Comune di Latina Bruno Creo e Enzo Grossi presidente della rappresentanza italiana nella Casa D'Europa a Pècs.

Nei vari interventi è stato sottolineato che bisogna guardare all'est europeo "senza diffi-

denza" e come una «grande risorsa turistica e culturale». Tale iniziativa potrebbe significare, tra l'altro, per le due province l'allungamento

La città di Terracina, infatti, che è gemellata con la località ungherese da vent'anni ha giocato un ruolo di primo piano nella promozione

turistica e nella vendita della sua immagine all'estero. Ora tocca alla Provincia di Latina a coinvolgere sempre di più i cittadini e le categorie sociali ed economiche in quanto rappresenta per l'intero territorio una opportunità straordinaria essendo referenti Europei della città di Pècs per il programma Capitale 2010. Infine, Provincia e Comune di Latina, tramite i loro assessori Bianchi e Creo (il presidente Cusani e il sindaco Zaccheo erano assenti per impegni istituzionali) hanno aderito all'invito ufficiale fatto per l'occasione dal Presidente della Provincia di Baranya, Hargitai per il



L'assessore alla Cultura Fabio Bianchi e il Presidente della Provincia di Pècs János Hargitai

della stagionalità turistica lavorativa ma anche lo scambio culturale.

grande evento culturale europeo che si terrà a Pècs nel 2010.

LA GIUNTA CUSANI DELIBERA...

Due deliberazioni di particolare importanza sono state adottate dalla giunta presieduta dal Presidente Armando Cusani. La prima riguarda la riapprovazione del progetto definitivo per la realizzazione di una aula magna presso la sede del liceo scientifico "L. Da Vinci" di Terracina, redatto dall'arch. Tommaso Brasiliano; mentre l'altra riguarda il disinquinamento del litorale di Formia, completamento funzionale rete fognante e idrica con risanamento

igienico ambientale impianto di depurazione. La giunta Cusani ha deliberato infatti di autorizzare l'anticipazione della somma di euro 193.255, 79 per la liquidazione delle ultime spese da sostenersi relativamente alle voci: espropriazioni, riserve riconosciute in sede di collaudo, oneri collaudatori, incentivo del RUP. Dando atto, tra l'altro, che l'anticipazione verrà chiusa non appena sarà concretizzata la somministrazione della quota del contributo concesso dalla

Regione Lazio ai sensi dell'art. 14 della L.R. 30/88.

«Scuola, ambiente e opere pubbliche - evidenza il Presidente Cusani - sono gli interventi immediati che da sempre la nostra politica sta portando avanti, assieme al ruolo che per produrre la premialità delle azioni viene addizionata a esso quello dei trentatré Comuni della nostra Provincia senza l'aiuto, la sinergia, le potenzialità dei quali nessuna politica potrebbe dirsi vincente».